

OGGI Nuovo Molise

Martedì 28 aprile 2009

VERSΟ LE PROVINCIALI

«Se il centrodestra imporrà un suo nome, correrò da solo»

L'ultimatum di Mancini «Scegliamo il candidato» *Spiragli di trattativa con il PdL?*

ISERNIA - «Pronto a fare un passo indietro pur di non rompere con il PdL, ma solo se le candidature non saranno imposte dall'alto».

È **Giovincarmine Mancini**, vicesindaco di Isernia e candidato *in pectore* alla presidenza della Provincia a lanciare una proposta, che ha il sapore di un *ultimatum*, alla coalizione di centrodestra.

Quando mancano poche ore alla presentazione delle candidature per le Provinciali e i giochi sembrano ormai fatti, è **Mancini** a rompere il silenzio e gli equilibri stabiliti non tanto a Roma, come si vuol far credere, ma a Campobasso.

Una mano tesa agli alleati, un tentativo di giungere ad un accordo per non fare un favore alla sinistra, questo è il senso dell'iniziativa che arriva da uno dei massimi esponenti politici della destra.

Da colui che, se questo appello dovesse cadere nel vuoto, sarebbe uno dei contendenti.

«Preso atto che la candidatura alla presidenza della Provincia di Isernia deve essere espressione del-



Giovincarmine Mancini

la corrente che faceva capo ad Alleanza nazionale, e che proprio il mio nome era tra i più quotati, sono pronto a qualsiasi tipo di trattativa pur di non rompere la coalizione di centrodestra».

È il pensiero, chiarissimo e inequivocabile, di **Mancini**.

«Sono un uomo di destra, il PdL è naturalmente

il mio partito di riferimento, ma credo che non sia giusto, soprattutto per gli elettori, che i nomi dei candidati vengano imposti, calati dall'alto. - continua l'esponente politico, mostrando una certa avversione nei confronti di quella che i politologi chiamano 'partitocrazia' - Per il rispetto che nutro nei confronti degli isernini e per il senso di

responsabilità che mi impegna rispetto a tutto il territorio della provincia pentra, sono disposto a trattare, pur di non spaccare la coalizione di centrodestra e favorire le sinistre». Un tavolo di trattativa, dunque, che dovrebbe riunirsi *ad horas*, nell'immediato, e al quale dovrebbero sedere tutti i quadri dirigenti della coalizione di centrodestra. Una decisione da prendere collegialmente, senza imposizioni o veti incrociati. «È ovvio che se questo mio appello dovesse restare inascoltato, se si continuasse cioè a spacciare la decisione in merito alle candidature come proveniente direttamente da Roma, - aggiunge in chiusura **Giovincarmine Mancini** - mi troverò costretto a scendere in campo direttamente, in prima persona, per dare un'alternativa agli elettori di centrodestra».

Pronto a trattare, dunque, **Mancini**, ma anche determinato a candidarsi e a correre eventualmente da solo, presentandosi come alternativa al centrodestra.

Francesco Bottone
effebottone@gmail.com

Il Quotidiano Isernia

“Se scelgono lui mi presenterò con una lista autonoma” Mancini: io o Mazzuto

Ultimatum del vicesindaco al Popolo della Libertà

Il vicesindaco di Isernia Giovancarmine Mancini ha annunciato di voler fare un passo indietro per quanto riguarda la sua candidatura alla presidenza della Provincia di Isernia con una lista autonoma e distinta dal Popolo della libertà. Tuttavia, Mancini ha posto delle condizioni ben chiare. “Non è mia intenzione – ha affermato Mancini - spaccare o creare problemi alla coalizione di centrodestra. Sono quindi disposto a fare un passo indietro per la mia candidatura alla presidenza della Provincia. Chiaramente, però, si deve verificare una condizione ben precisa: la scelta del candidato presidente del Pdl deve essere concertata e decisa dal

*Il vicesindaco
di Isernia
Giovancarmine
Mancini*



basso e non imposta dall'alto come sembra che stia avvenendo. Inoltre, ritengo che il candidato alla presidenza della Provincia debba essere una persona che abbia alle spalle una notevole carriera amministrativa. Diversamente andrò per la mia strada”. In pratica, Mancini ha

voluto lanciare così un ultimatum al Pdl: se il partito di Berlusconi insisterà con la scelta di Luigi Mazzuto, farà una lista civica autonoma da lui capeggiata. Se il Pdl punterà su un altro nome anche diverso dal suo Mancini è pronto a cedere il passo. **M.G.**